

Rapporto Autovalutazione

Periodo di Riferimento - 2016/17

RAV Scuola - SAIC89300A

IC SALERNO "ALFANO - QUASIMODO"

1 Contesto e risorse

1.1 Popolazione scolastica

1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Classe	Background familiare mediano
SAIC89300A	Medio - Basso
SAEE89301C	
5 A	Alto
5 B	Medio - Basso
5 C	Basso
SAEE89302D	
5 D	Basso

1.1.b Composizione della popolazione studentesca

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC89300A	0.0	2.0	1.6	0.9

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
V Classe - Primaria				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC89300A	3.8	1.5	1.3	0.8

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
III Classe - Secondaria I Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	CAMPANIA (%)	Sud (%)	ITALIA (%)
SAIC89300A	4.0	1.8	1.3	0.8

Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual è l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilità, disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola opera in un contesto socio-economico che presenta aspetti di problematicità.</p> <p>Gli allievi con cittadinanza non italiana rappresentano una minima parte della popolazione scolastica; non si registra la presenza di alunni nomadi; si rileva il costante aumento di situazioni di disagio sociale.</p> <p>La Scuola, le parrocchie, le associazioni onlus, i centri polivalenti presenti sul territorio rappresentano gli unici luoghi di aggregazione per i ragazzi e, il più delle volte, non riescono a soddisfare tutte le molteplici e diversificate richieste di aiuto.</p>	<p>Molti sono i nuclei familiari non tradizionali, mono reddito o senza reddito con basso livello d'istruzione.</p> <p>Fin dalla Scuola dell'infanzia si registra la presenza di allievi che non rispettano le regole e manifestano comportamenti oppositivi nei confronti dell'adulto.</p>

1.2 Territorio e capitale sociale

1.2.a Disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

1.2.b Immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La costruzione di nuovi insediamenti abitativi privati, la presenza di un ampio parco cittadino e di campetti per attività sportive costituiscono una positiva peculiarità del territorio in cui opera la Scuola.</p> <p>Sono, altresì, risorse utili per la Scuola: -la collaborazione gratuita offerta dall'ASL nella risoluzione di problematiche educativo-relazionali: osservazione dei gruppi-classe, corsi di formazione per i docenti e laboratori nel tempo scuola per gli allievi; -l'adesione a progetti ministeriali e comunitari: sperimentazione musicale, PON FESR, "Frutta nelle scuole", "Sport di classe", Por Campania "Scuola Viva"; -le risorse professionali di associazioni onlus, centri polivalenti e parrocchie che offrono alla Scuola competenze utili per la compensazione delle situazioni di disagio socio-economico.</p> <p>Il Comune di Salerno per le situazioni di disagio sociale assicura: assistenza domiciliare, inserimento in case famiglia e iscrizione a centri polifunzionali; per l'integrazione scolastica annualmente assegna un contributo a sostegno della comunicazione facilitata e dell'autonomia.</p>	<p>Il territorio, benché ricco di potenzialità, è caratterizzato da disagio socio-economico-culturale e dalla presenza di fenomeni di microcriminalità.</p> <p>Le configurazioni familiari nucleari, ricomposte o allargate, sono molto diffuse e, in generale, evidenziano non adeguate competenze relazionali, elevati livelli di stress e ancoraggio a stereotipi e preconcetti in merito alle tematiche educative.</p> <p>Gli allievi con bisogni educativi speciali alla Scuola secondaria di primo grado sono meno rispetto allo scorso anno, grazie ai precoci interventi svolti dalla Scuola, fin dall'infanzia, sia attraverso la sistematica osservazione dei comportamenti sia con l'immediato coinvolgimento della famiglia e, se necessario, dei servizi sanitari e sociali. Tuttavia, gli allievi con difficoltà sono ancora troppi per le modeste risorse della Scuola che con il solo insegnamento personalizzato riesce ad incidere marginalmente sulle situazioni di disagio più grave che aumentano con l'età, a causa dell'eccessivo tempo che gli allievi trascorrono per strada o a casa, senza alcuna vigilanza degli adulti, usando spesso internet in modo non sempre consapevole.</p>

1.3 Risorse economiche e materiali

1.3.a Finanziamenti all'Istituzione scolastica

1.3.a.1 Finanziamenti assegnati dallo Stato

Istituto:SAIC89300A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (IMPORTI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	Funzionamento generale	Spese Pulizia	Risorse per retribuzione accessoria	Risorse per supplenze brevi	Stipendi Personale di Ruolo	Stipendi Personale Supplente	Ampliamento Offerta Formativa	Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,00	0,00	38.800,00	44.391,00	4.500.362,00	229.629,00	68.070,00	4.881.252,00

Istituto:SAIC89300A Entrate Per Fonti di Finanziamento e Spesa Sostenuta (PERCENTUALI) A.S. 2014-2015									
Risorse assegnate da	Dettaglio Finanziamenti	% Funzionamento generale	% Spese Pulizia	% Risorse per retribuzione accessoria	% Risorse per supplenze brevi	% Stipendi Personale di Ruolo	% Stipendi Personale Supplente	% Ampliamento Offerta Formativa	% Totale
STATO	Gestiti dal Ministero	0,0	0,0	0,8	0,9	92,2	4,7	1,4	100,0

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilità delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'IC si trova nella zona orientale e comprende 4 edifici scolastici, raggiungibili con metropolitana o mezzi pubblici. Non si rilevano evidenti carenze strutturali ed è garantita un'attenta attività di verifica quotidiana (ASPP), quindicinale (RLS), bimestrale (SPP), coordinato da Responsabile esterno. Il Comune assicura la manutenzione ordinaria.</p> <p>La partecipazione ai PON ha consentito di effettuare significativi interventi. Nel plesso principale sono stati realizzati: lavori di ristrutturazione per accrescere il livello di sicurezza ma anche per il superamento di barriere architettoniche; adeguamento alle vigenti normative; incremento degli spazi strutturati già esistenti (palestra, auditorium, laboratorio di ceramica e biblioteca) con investimenti per il wifi; acquisto di LIM in ogni aula, l'allestimento di due classi 2.0, di un laboratorio mobile 3.0 e altri di: informatica, musica, lingua e scienze.</p> <p>Nell'altro plesso di Scuola primaria è stato assicurato l'ampliamento del sistema di antifurto e la dotazione di LIM in ogni classe; mentre nei tre plessi dell'infanzia è stata realizzata la rete wifi.</p> <p>Le risorse economiche disponibili annualmente sono: ministeriali per: progetti specifici, funzionamento e fruizione di servizio esterno di pulizia; comunali per: assistenza a disabili e funzionamento servizi generali/amministrativi; private (genitori) pervisite guidate e BCC (banca che gestisce il conto della scuola) per laboratori per allievi e formazione del personale.</p>	<p>STRUTTURE Le certificazioni previste dalla vigente normativa in materia di sicurezza risultano incomplete. Manca la programmazione degli interventi di manutenzione straordinaria da parte del Comune.</p> <p>STRUMENTI L'elevata qualità degli strumenti in dotazione non è pienamente utilizzata a causa delle modeste competenze del personale scolastico. Infatti, nonostante i ripetuti corsi di formazione/aggiornamento svolti, la mobilità dei docenti non garantisce sempre la necessaria presenza di docenti competenti.</p> <p>Altro vincolo riscontrato nell'utilizzo delle strumentazioni è l'assenza di assistenti tecnici, previsti solo per le Scuole secondarie di II grado.</p> <p>RISORSE ECONOMICHE Le somme annualmente assegnate alla scuola dal Miur per il funzionamento non consentono di acquisire un adeguato servizio di manutenzione e assistenza hardware e software.</p>

1.4 Risorse professionali

1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:SAIC89300A - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
SAIC89300A	87	95,6	4	4,4	100,0
- Benchmark*					
SALERNO	16.128	93,7	1.082	6,3	100,0
CAMPANIA	90.557	92,2	7.639	7,8	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:SAIC89300A - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
SAIC89300A	1	1,1	15	17,2	36	41,4	35	40,2	100,0
- Benchmark*									
SALERNO	230	1,4	2.350	14,5	5.838	36,0	7.805	48,1	100,0
CAMPANIA	1.491	1,6	15.494	17,1	34.624	38,2	39.148	43,1	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:SAIC89300A - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SAIC89300A	16	24,6	26	40,0	9	13,8	14	21,5
- Benchmark*								
SALERNO	3.207	22,9	3.817	27,3	2.544	18,2	4.407	31,5
CAMPANIA	16.188	21,2	21.051	27,6	13.732	18,0	25.246	33,1
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
SALERNO	180	36,7	-	0,0	26	5,3	-	0,0	-	0,0
CAMPANIA	941	82,0	12	1,0	64	5,6	-	0,0	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0

1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	10,5	6,7	2,3
	Da 2 a 3 anni	33,6	27,9	22,6
	Da 4 a 5 anni	2,1	0,6	20,8
	Più di 5 anni	53,8	64,8	54,3
Situazione della scuola: SAIC89300A	Piu' di 5 anni			

1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	26,2	19,3	20,4
	Da 2 a 3 anni	41,8	35,6	34,6
	Da 4 a 5 anni	11,3	13,4	20,6
	Più di 5 anni	20,6	31,7	24,4
Situazione della scuola: SAIC89300A		Piu' di 5 anni		

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. eta', tipo di contratto, anni di servizio e stabilita' nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'età media piuttosto alta della maggior parte dei docenti, il 44% appartiene alla fascia "maggiore di 55", il 50% alla fascia "45-54 anni", il 6% alla fascia "35-44 anni", il 5% alla fascia "meno di 35 anni", è vissuta come opportunità, in quanto garantisce alla Scuola una consolidata esperienza professionale e un bagaglio di conoscenze ampie e diversificate.</p> <p>Anche la stabilità dei docenti delle Scuole primarie dell'infanzia è vissuta come positività, perché consente programmazioni a medio e lungo termine che offrono maggiori garanzie in ordine ai risultati.</p> <p>Per il dirigente scolastico questo è il ventiseiesimo anno di servizio nella funzione e l'ottavo presso quest'Istituzione. Questo dato, insieme alla presenza di un'amministrativa e del 50% del personale ausiliario, ha fatto registrare una buona e costante crescita dei servizi generali e amministrativi, in termini di efficacia ed efficienza, confermata anche dall'assenza di reclami/ricorsi e dal positivo clima relazionale.</p> <p>La continua formazione delle figure di sistema e la formazione specifica di alcuni docenti che ricoprono le funzioni previste dalla L107/2015 permette di avere uno staff in grado di ottemperare con professionalità ai propri compiti ma anche di diffondere tra i colleghi le competenze acquisite.</p>	<p>L'elevata mobilità dei docenti della Secondaria vanifica molti degli sforzi compiuti, per la condivisione di strategie educativo - didattiche capaci di migliorare la gestione delle classi problematiche.</p> <p>Infatti, nonostante i gruppi di lavoro con psicologi e sociologi dell'ASL, finalizzati alla ricerca di più efficaci strategie educative, e le attività di formazione sul tema dell'inclusione non si sono registrati significativi cambiamenti.</p> <p>La problematicità di alcune classi che presentano diversi allievi con bisogni educativi speciali è ancora presente e condiziona la progettazione</p>

2 Esiti

2.1 Risultati scolastici

2.1.a Esiti degli scrutini

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Primaria										
	Anno scolastico 2014/15					Anno scolastico 2015/16				
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC89300A	98,4	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*										
SALERNO	97,4	97,2	97,9	97,8	97,4	95,4	95,3	96,1	95,4	95,9
CAMPANIA	95,1	95,6	95,8	95,7	95,5	91,3	91,8	92,2	91,9	91,7
Italia	96,9	97,3	97,4	97,4	97,2	93,7	94,1	94,1	94,1	93,8

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di I° grado				
	Anno scolastico 2014/15		Anno scolastico 2015/16	
	% classe 1	% classe 2	% classe 1	% classe 2
SAIC89300A	100,0	100,0	100,0	100,0
- Benchmark*				
SALERNO	94,9	95,4	97,4	98,4
CAMPANIA	92,0	92,5	95,5	96,3
Italia	93,6	94,0	95,1	95,6

2.1.b Trasferimenti e abbandoni

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC89300A	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
SALERNO	0,3	0,3	0,1	0,1	0,1
CAMPANIA	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Italia	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC89300A	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*			
SALERNO	0,2	0,2	0,1
CAMPANIA	0,3	0,3	0,3
Italia	0,2	0,2	0,2

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC89300A	2,0	2,0	2,0	6,1	2,0
- Benchmark*					
SALERNO	2,5	2,2	1,8	1,6	1,0
CAMPANIA	2,7	2,3	1,9	1,7	1,1
Italia	2,0	1,7	1,6	1,5	1,0

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC89300A	1,6	1,6	3,3
- Benchmark*			
SALERNO	1,0	1,1	0,8
CAMPANIA	1,7	1,2	0,7
Italia	1,3	1,2	0,7

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Primaria					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
SAIC89300A	5,5	1,5	5,7	1,5	3,6
- Benchmark*					
SALERNO	3,5	2,6	2,1	2,0	1,2
CAMPANIA	3,5	2,8	2,3	2,0	1,4
Italia	2,9	2,3	2,1	1,9	1,5


2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di I° grado			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3
SAIC89300A	1,6	1,4	1,3
- Benchmark*			
SALERNO	1,7	1,8	1,3
CAMPANIA	2,4	2,1	1,4
Italia	2,1	2,0	1,6

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La valutazione degli allievi viene svolta dai docenti nel rispetto dei criteri previsti dal POF, di seguito indicati:</p> <ul style="list-style-type: none"> -verifica bimestrale con prove oggettive -valutazione bimestrale, su comportamento e apprendimento, notificata alla famiglie degli allievi -certificazione delle competenze, al termine di ogni grado: Infanzia, Primaria e Secondaria -proposta di non ammissione alla classe successiva, accompagnata da relazione che illustra le motivazioni, le strategie adottate e le cause dell'insuccesso. <p>Tutti gli alunni di III della Secondaria sono stati ammessi all'esame di stato ad eccezione di un allievo che ha avuto importanti problemi di salute.</p> <p>È in corso l'elaborazione di:nuove rubriche valutative,coerenti con il curriculum per competenze che sarà adottato dal prossimo anno scolastico;prove oggettive standardizzate, valide per un triennio, per tutte le sezioni/classi della Scuola.</p>	<p>I criteri di valutazione, benché condivisi dai docenti dei tre ordini di scuola, si prestano ancora ad interpretazioni troppo soggettive.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola

C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.		1 - Molto critica
		2 -
Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.		5 - Positiva
		6 -
La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per ciascun allievo in difficoltà viene predisposto un Piano didattico personalizzato costantemente aggiornato. Pertanto, tranne in rarissimi casi, non si registrano non ammissioni.

2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali

2.2.a Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica

2.2.a.1234 Punteggio in italiano e matematica

*Differenze nel punteggio rispetto a scuole con contesto socio-economico e culturale simile (ESCS)

Istituto: SAIC89300A - Risultati degli studenti nelle prove di italiano e matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Livello Classe/Plesso/Classe	Prova di Italiano					Prova di Matematica				
	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)	Punteggio medio	Campania	Sud	ITALIA	Punt. ESCS (*)
		47,6	47,7	48,2			53,6	52,0	51,0	
2-Scuola primaria - Classi seconde	55,1	↑	↑	↑	n.d.	62,6	↑	↑	↑	n.d.
SAEE89301C	52,7	n/a	n/a	n/a	n/a	59,8	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE89301C - 2 A	33,0	↓	↓	↓	n.d.	49,4	↓	↓	↓	n.d.
SAEE89301C - 2 B	65,0	↑	↑	↑	n.d.	65,7	↑	↑	↑	n.d.
SAEE89301C - 2 C	59,6	↑	↑	↑	n.d.	64,1	↑	↑	↑	n.d.
SAEE89302D	64,8	n/a	n/a	n/a	n/a	73,0	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE89302D - 2 D	64,8	↑	↑	↑	n.d.	73,0	↑	↑	↑	n.d.
		62,3	62,4	63,5			49,0	49,7	51,0	
5-Scuola primaria - Classi quinte	67,4	↑	↑	↑	4,9	56,4	↑	↑	↑	2,4
SAEE89301C	67,3	n/a	n/a	n/a	n/a	57,2	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE89301C - 5 A	70,0	↑	↑	↑	3,4	68,2	↑	↑	↑	10,2
SAEE89301C - 5 B	62,8	↔	↔	↓	-1,0	41,0	↓	↓	↓	-14,2
SAEE89301C - 5 C	70,1	↑	↑	↑	8,3	67,7	↑	↑	↑	13,1
SAEE89302D	67,8	n/a	n/a	n/a	n/a	53,2	n/a	n/a	n/a	n/a
SAEE89302D - 5 D	67,8	↑	↑	↑	10,2	53,2	↑	↑	↑	-0,0
		52,0	54,2	57,6			41,3	44,0	48,1	
8-Scuola secondaria di I grado - Classi terze	48,4	↓	↓	↓	n.d.	35,0	↓	↓	↓	n.d.
SAMM89301B	48,4	n/a	n/a	n/a	n/a	35,0	n/a	n/a	n/a	n/a
SAMM89301B - 3 A	48,2	↓	↓	↓	n.d.	38,8	↓	↓	↓	n.d.
SAMM89301B - 3 B	48,2	↓	↓	↓	n.d.	37,9	↓	↓	↓	n.d.
SAMM89301B - 3 C	52,4	↔	↓	↓	n.d.	35,1	↓	↓	↓	n.d.
SAMM89301B - 3 D	44,0	↓	↓	↓	n.d.	28,0	↓	↓	↓	n.d.

2.2.b Variabilita' dei risultati nelle prove di italiano e matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE89301C - 2 A	10	0	3	1	1	3	6	1	2	2
SAEE89301C - 2 B	2	1	2	2	9	1	2	1	2	10
SAEE89301C - 2 C	1	2	1	3	7	0	1	2	3	6
SAEE89302D - 2 D	0	2	0	4	5	0	1	1	1	8
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC89300A	23,2	8,9	10,7	17,9	39,3	7,6	18,9	9,4	15,1	49,1
Campania	36,1	13,7	12,1	6,2	31,9	29,2	16,5	11,3	5,3	37,8
Sud	36,2	13,6	12,1	5,7	32,4	30,5	17,6	12,1	5,2	34,5
Italia	35,2	13,3	11,9	6,1	33,5	30,1	20,0	12,8	6,1	31,1

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAEE89301C - 5 A	0	5	4	10	3	0	2	1	3	12
SAEE89301C - 5 B	3	8	5	3	4	9	8	2	1	2
SAEE89301C - 5 C	2	2	3	3	6	1	1	1	1	11
SAEE89302D - 5 D	3	2	1	2	5	3	2	0	4	4
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC89300A	10,8	23,0	17,6	24,3	24,3	19,1	19,1	5,9	13,2	42,6
Campania	25,0	15,2	20,4	17,7	21,8	31,0	17,6	13,7	12,8	25,0
Sud	24,0	15,7	21,0	18,8	20,4	29,5	17,7	14,1	13,0	25,6
Italia	20,8	16,4	22,1	20,0	20,6	27,4	17,8	14,1	13,4	27,3

2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Ra ggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
SAMM89301B - 3 A	6	4	1	3	2	8	1	1	3	3
SAMM89301B - 3 B	3	9	3	1	0	7	4	3	0	2
SAMM89301B - 3 C	6	2	5	2	3	11	1	1	1	4
SAMM89301B - 3 D	10	2	1	1	2	12	0	1	2	1
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
SAIC89300A	37,9	25,8	15,2	10,6	10,6	57,6	9,1	9,1	9,1	15,2
Campania	31,9	22,6	16,4	14,7	14,4	40,6	20,0	12,3	10,4	16,8
Sud	27,7	21,7	16,5	15,5	18,6	36,0	19,0	12,7	10,6	21,7
Italia	22,2	19,4	17,0	16,9	24,5	30,1	16,9	12,6	11,7	28,7

2.2.c Variabilita' dei risultati fra le classi

2.2.c.1 Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola primaria - Classi quinte					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale			X		
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					

Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Italiano Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale					X


Effetto della scuola sui risultati degli studenti nelle prove - Matematica Scuola secondaria di I grado - Classi terze					
Istituzione scolastica nel suo complesso					
Confronto tra il punteggio osservato dell'istituzione scolastica e il punteggio della regione	Effetto scuola positivo	Effetto scuola leggermente positivo	Effetto scuola pari alla media regionale	Effetto scuola leggermente negativo	Effetto scuola negativo
Sopra la media regionale					
Intorno alla media regionale					
Sotto la media regionale				X	

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual e' la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilita' contenuta tra le varie classi?
Qual e' l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola e' simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica la Primaria ha raggiunto i seguenti risultati:</p> <ul style="list-style-type: none"> - livelli di rendimento superiori alla media nazionale, della Campania e della macro-area sud - prevalente uniformità degli esiti tra le classi. <p>L'effetto scuola alla Primaria attesta che rientriamo nei parametri della media nazionale, regionale e della macro-area sud.</p> <p>La Scuola nel corrente anno ha promosso e realizzato, per gli allievi impegnati nelle prove, le seguenti attività:</p> <ul style="list-style-type: none"> - frequenti esercitazioni "tipo INVALSI" per ogni disciplina, mediante l'utilizzo di piattaforme multimediali; - rotazione di docenti, controllo dei tempi, razionale distribuzione dei fascicoli; - autocorrezioni collettive durante le prove delle simulazioni per indurre gli allievi a "riflettere sugli errori"; - esercitazioni aggiuntive e personalizzate per gli allievi con Bisogni Educativi Speciali; - una più attenta analisi nella formazione delle classi prime di ogni ordine di scuola. 	<p>L'insuccesso nell'eliminare la percentuale, anche se minima, di rischio cheating ancora presente alla Primaria, non rende pienamente attendibili i positivi livelli di rendimento registrati. Nelle tre classi della Scuola secondaria, in matematica e in italiano, i risultati registrati sono stati inferiori alla media regionale, nazionale e macro-area sud; solo in una classe nelle prove d'italiano si è registrato un risultato in linea con il punteggio in Campania.</p> <p>L'Effetto scuola alla Secondaria risulta:</p> <ul style="list-style-type: none"> in matematica-->leggermente negativo rispetto al riferimento regionale e della macro area sud e negativo rispetto al riferimento nazionale; in italiano--> leggermente negativo rispetto al riferimento della macro area sud e negativo rispetto al riferimento nazionale e regionale. <p>Tra le possibili cause delle criticità sopra illustrate risultano degne di nota:</p> <ul style="list-style-type: none"> -la presenza di allievi con significative situazioni di svantaggio socio-culturale obbligati a svolgere la prova nazionale standardizzata, pur non essendo in possesso delle necessarie competenze di base; -un ancoraggio ancora troppo forte ai contenuti, che non sempre tiene conto delle competenze valutate dall'Invalsi. <p>La percezione è che le disparità registrate nei precedenti anni, tra gli alunni meno dotati e quelli più dotati, siano in lento ma progressivo miglioramento.</p>
--	--

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.	Situazione della scuola
<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
	<p>2 -</p>
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilità tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>	<p>3 - Con qualche criticita'</p>
<p style="text-align: center;"></p>	<p>4 -</p>

<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica è inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Per la Scuola primaria: pur se si registrano livelli di rendimento superiori alla media nazionale, il rischio cheating è ancora presente e non rende attendibili i risultati positivi e gli esiti tra le varie classi non sono ancora uniformi.
 Per la Scuola secondaria: il livello raggiunto dagli studenti è inferiore alla media regionale e nazionale, tuttavia si registra un lento ma progressivo miglioramento.


2.3 Competenze chiave europee

Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola valuta le competenze di cittadinanza, esprimendo un voto/giudizio sul comportamento degli allievi e applicando, in caso di mancanze disciplinari, sanzioni che non hanno mai funzione punitiva ma educativa, essendo finalizzate a:rafforzare il senso di responsabilità personale; ripristinare rapporti corretti all'interno della Comunità scolastica e far riflettere sull'errore commesso per una consapevole accettazione.</p> <p>La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento, infatti nel PTOF, sono stati condivisi i voti e i corrispondenti giudizi da riportare sul documento di valutazione.</p> <p>Per sostenere l'acquisizione delle competenze di cittadinanza la scuola ha elaborato il Piano per la Legalità finalizzato a promuovere: l'etica della responsabilità, il rispetto dei diritti irrinunciabili della persona, la crescita dell'autostima, la valorizzazione delle diversità e la motivazione allo studio.</p> <p>Detto Piano prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> ? l'adozione di un curriculum verticale di "Cittadinanza e Costituzione" ? l'attivazione di percorsi di cittadinanza attiva in ogni sezione/classe ? la realizzazione di significative iniziative in concomitanza di giornate a tema ? la rilevazione del clima relazionale all'interno dei gruppi classe attraverso circle time ? la collaborazione con le scuole del territorio cittadino aderenti alla rete "Legalità per la Giustizia", di cui la Scuola è capofila. 	<p>La presenza di casi di frequenza non sempre regolare e di comportamento non pienamente sufficiente costituisce sicuramente una criticità, anche in ragione del notevole investimento di energie professionali impegnate nell'adozione delle strategie di seguito indicate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scelta di dedicare una parte delle ore di formazione dei docenti all'acquisizione di competenze specifiche per la gestione di gruppi classe "difficili", mediante il sistematico studio dei casi per l'individuazione precoce delle situazioni problematiche da seguire; -incontri interistituzionali, allargati ad associazioni onlus e parrocchie, per l'offerta di sostegno ai nuclei familiari; -raccolta nel fascicolo personale dell'allievo di tutta la documentazione relativa a:incontri con la famiglia ed eventuale centro di assistenza, per un monitoraggio costante delle condizioni socio-culturali; -predisposizione e condivisione con la famiglia del piano didattico personalizzato in risposta alle problematiche rilevate. <p>La poca disponibilità a collaborare,manifestata da alcune famiglie, ha determinato per alcuni casi situazioni di conflittualità.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'

		4 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Gli studenti hanno conseguito un'adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti è buono; le competenze sociali e civiche sono state acquisite dalla maggior parte degli allievi. Tuttavia, permangono comportamenti problematici che rendono necessaria la prosecuzione e l'implementazione del lavoro avviato nel corrente anno, mediante:

- l'utilizzo di uno strumento condiviso per la rilevazione delle competenze di cittadinanza
- l'inserimento del voto/giudizio sul documento di valutazione.


2.4 Risultati a distanza

Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)																		
<p>L'esito delle iscrizioni documenta che quasi tutti gli allievi della Primaria si sono iscritti alla Secondaria di I grado della nostra Scuola, un'evidente positività derivante dalle seguenti attività svolte:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. adozione di un curriculum verticale unitario per i tre ordini di scuola; 2. condivisione nel POF triennale della scala di misurazione del rendimento degli allievi; 3. verifiche bimestrali basate su prove oggettive, per certificare le competenze acquisite; 4. definizione annuale di linee guida della progettazione curricolare a cura dello staff di progetto. <p>Nell'a. s. 2016/17 l'87% degli alunni delle classi III della Secondaria di I grado ha seguito il consiglio orientativo nell'iscrizione alla Secondaria di II grado, elaborato dai docenti di classe in collaborazione con il Centro territoriale regionale, che ha seguito gli allievi fin dalla classe prima con questionari mirati a cogliere inclinazioni e aspirazioni.</p> <p>Al termine del primobiennio della Secondaria di II grado è stato rilevato che l'86,4 % degli allievi che hanno seguito il consiglio orientativo è stato ammesso alla classe successiva.</p>	<p>Costituiscono criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione di fine anno attesta un significativo scostamento tra i voti assegnati agli stessi allievi in V (nell'a. s. 2015/16) e in I media (nell'a. s. 2016/17): <table style="margin-left: 20px;"> <tr> <td></td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>S.P.</td> <td>17</td> <td>12</td> <td>27</td> <td>11</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>S.S.</td> <td>7</td> <td>22</td> <td>19</td> <td>14</td> <td>0</td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> - il monitoraggio sui percorsi didattici degli allievi negli anni scolastici successivi al I ciclo, in quanto il documento elaborato risulta non sviluppato con l'analisi dei dati e l'individuazione di specifici correttivi; - la realizzazione di iniziative poco significative, con le altre scuole del territorio, per la costruzione di una reale continuità, svolte prevalentemente nel periodo che precede le iscrizioni; - la mancanza di un curriculum verticale condiviso con le Secondarie di II grado limitrofe che, si auspica, possa essere elaborato nel prossimo anno scolastico almeno per le competenze sociali e civiche. 		6	7	8	9	10	S.P.	17	12	27	11	10	S.S.	7	22	19	14	0
	6	7	8	9	10														
S.P.	17	12	27	11	10														
S.S.	7	22	19	14	0														

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.	Situazione della scuola
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).	1 - Molto critica
	2 -

Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficolt�, anche se una quota di studenti ha difficolt� nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della met� di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).		3 - Con qualche criticita'
		4 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo e' molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' pari ai riferimenti regionali. C'e' una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non e' inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).		5 - Positiva
		6 -
Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficolt� di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'universit� sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito piu' della meta' di CFU dopo un anno di universit� e' superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi e' decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi allievi incontrano difficolt  di apprendimento o non sono ammessi alla classe successiva.
La Scuola ha avviato la raccolta di informazioni sui risultati degli studenti e prevede, nel triennio, di approfondirla con l'individuazione di specifici correttivi

3A Processi - Pratiche educative e didattiche

3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

Subarea: Curricolo e offerta formativa

3.1.a Curricolo

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	3,8	4,1	4,4
	3-4 aspetti	2,3	3,3	4,2
	5-6 aspetti	25,4	23,5	33,5
	Da 7 aspetti in su	68,5	69,1	57,8
Situazione della scuola: SAIC89300A		Da 7 aspetti in su		

3.1.a.1 Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA

Numerosità' degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	1,9	2,8	4,6
	3-4 aspetti	1,9	3,2	4,2
	5-6 aspetti	24,5	22,2	33,2
	Da 7 aspetti in su	71,7	71,8	58
Situazione della scuola: SAIC89300A		5-6 aspetti		

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia degli aspetti del curricolo-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,7	94	94
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,7	94	93,9
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	93,9	92,5	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	91,7	90,9	88,7
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,4	87,3	86,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,9	71,6	59,2
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	81,8	86	79,3
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	31,1	34,1	27
Altro	Presente	11,4	9,1	9,6

3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia degli aspetti del curricolo-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	94,5	94,9	93,1
Curricolo di scuola per matematica	Presente	94,5	94,7	93,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	94,5	93,4	90,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	93,6	92,5	88,4
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	89,1	88,8	86,3
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	68,2	71,8	59,1
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	84,5	86,8	80,4
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attività autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	25,5	30,9	26,4
Altro	Dato mancante	8,2	8,8	9

Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attività?

Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola ha elaborato un curricolo per competenze per gli allievi dai 3 ai 13 anni, sulla base delle indicazioni ministeriali e delle competenze chiave europee</p> <p>Il documento, in vigore dal prossimo anno scolastico, è il prodotto di un approfondito percorso di autoformazione svolto dai docenti dei tre ordini di scuola, coordinati dal team della progettazione curricolare.</p> <p>Il testo costituisce uno strumento di lavoro che, nel rispetto della specifica identità educativa e didattica di ciascun ordine di scuola, garantisce itinerari condivisi e unitarietà del percorso formativo dall'Infanzia alla Secondaria di primo grado.</p> <p>Per ciascuna sezione/classe e per ogni campo di esperienza/disciplina sono stati individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - competenze - abilità - conoscenze <p>Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono annualmente progettate in raccordo con il curricolo d'istituto, in quanto ogni laboratorio costituisce un'opportunità offerta agli allievi per il recupero e/o lo sviluppo degli apprendimenti. Anche per i laboratori sono previsti obiettivi e competenze da certificare, in quanto crediti formativi spendibili al termine del primo ciclo d'istruzione</p>	<p>Sono da considerare criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la mancata misurazione dei risultati fino ad oggi conseguiti nell'acquisizione delle competenze trasversali; - la realizzazione di iniziative centrate su bisogni degli allievi non sempre riconosciuti dalle famiglie; - l'ampliamento dell'offerta formativa non pienamente rispondente alle esigenze dell'utenza, per numero di laboratori; - l'insufficiente disponibilità dei docenti a svolgere attività aggiuntive al servizio e a realizzare percorsi realmente innovativi sul piano metodologico.

Subarea: Progettazione didattica

3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-PRIMARIA

Prove strutturate in entrata-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	13,1	10,3	18,5
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,8	17,7	26,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	73,1	72	54,7
Situazione della scuola: SAIC89300A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-SECONDARIA

Prove strutturate in entrata-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	7,5	7,7	9,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	9,3	9,8	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	83,2	82,6	74,8
Situazione della scuola: SAIC89300A		Prove svolte in 3 o più discipline		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-PRIMARIA

Prove strutturate intermedie-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	19	15,4	25,8
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	14,9	16,5	22,5
	Prove svolte in 3 o più discipline	66,1	68,1	51,7
Situazione della scuola: SAIC89300A		Dato mancante		

3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-SECONDARIA

Prove strutturate intermedie-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	25,7	21,9	33,2
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	13,9	12	15,9
	Prove svolte in 3 o più discipline	60,4	66	51
Situazione della scuola: SAIC89300A		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida

Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?

I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?

In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Ogni ordine di scuola utilizza specifiche strutture di riferimento per la progettazione didattica:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scuola Infanzia consigli' intersezione - scuola Primaria gruppi di lavoro per classi parallele - scuola Secondaria dipartimenti. <p>L'attività di programmazione delle strutture di riferimento sopra elencate è effettuata con scadenze differenziate: bimestrale (Infanzia), settimanale (Primaria) e in base a bisogni espressi da ciascun dipartimento (Secondaria).</p> <p>Ogni incontro di programmazione ha ad oggetto sia l'ambito educativo sia quello disciplinare, di norma articolato in tre aree: linguistica, logico-scientifica ed espressiva</p>	<p>L'attività di verifica e adeguamento della programmazione costituisce una criticità per la Scuola dell'infanzia, che necessiterebbe di tempi più ravvicinati, e per la Scuola secondaria perché la partecipazione dei docenti è volontaria e gratuita, non essendo previsto a livello contrattuale un tempo da dedicare a dette attività funzionali all'insegnamento.</p> <p>La mobilità del personale docente, soprattutto della Secondaria, non garantisce continuità nel lavoro intrapreso.</p>

Subarea: Valutazione degli studenti**Domande Guida**

Quali aspetti del curriculum sono valutati?

Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?

In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?

La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?


Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?

La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?

La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I docenti utilizzano criteri condivisi di valutazione, per tutti i campi di esperienza e le discipline, e prove oggettive strutturate per sezioni e classi parallele.</p> <p>Le prove vengono proposte agli allievi bimestralmente, per verificarne gli apprendimenti utilizzando una scala di misurazione, condivisa all'interno di ciascun ordine di scuola e riportata su una griglia all'uopo predisposta.</p> <p>È in corso l'elaborazione di prove strutturate da adottare per un triennio, in tutte le sezioni classi, nei tempi stabiliti.</p> <p>A seguito della valutazione degli apprendimenti vengono programmati interventi didattici specifici per i bisogni educativi speciali rilevati. Detti interventi, in considerazione dell'assenza di risorse economiche specifiche, sono svolti nel tempo scuola ordinario, utilizzando i docenti di potenziamento e le ore di contemporaneità.</p>	<p>Costituiscono punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il ricorso alla valutazione tradizionale, che verifica solo il possesso delle conoscenze trasmesse dall'insegnante senza indagare sul processo di apprendimento; - le prove in uso ancora non conformi alla tipologia Invalsi; - l'assenza di rubriche valutative per ogni prova; - la difficoltà nel realizzare tutti gli interventi di recupero programmati per la presenza non costante delle risorse assegnate sul potenziamento.

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha elaborato e adotterà il curriculum verticale per competenze, per le varie discipline e per tutti gli anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono coerenti con il progetto formativo di scuola. La programmazione didattica periodica viene svolta collegialmente dai docenti che hanno condiviso criteri di valutazione per ciascun ordine di scuola. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti è una pratica frequente ma andrebbe migliorata.

3A.2 Ambiente di apprendimento

Subarea: Dimensione organizzativa

3.2.a Durata delle lezioni

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-PRIMARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,7	85,7	79,6
	Orario ridotto	3,1	4,6	3,8
	Orario flessibile	12,2	9,7	16,5
Situazione della scuola: SAIC89300A		Orario standard		

3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-SECONDARIA				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	84,3	89,3	73
	Orario ridotto	9,3	5,7	12,6
	Orario flessibile	6,5	5	14,3
Situazione della scuola: SAIC89300A		Orario standard		

3.2.b Organizzazione oraria

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA

Istituto:SAIC89300A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	78	78,5	54,4
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	33,3	43,9	63,3
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	1,5	1,5	1,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,1	10,9	12,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	5,3	5,7	6,6

3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Dato mancante	80,9	81,9	85,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	40,9	42,8	54,6
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	2,7	2,4	4,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,5	9,1	11,6
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	7,3	4,8	2,6

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAIC89300A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	50	53	39,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	87,1	88,6	92,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3	2,8	2,5
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	9,1	11,1	8,9
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	1	0,4

3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	70	65,8	73,7
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	84,5	86,7	86,7
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,5	3,7	6,9
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	6,4	9,9	8,8
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	0,5	0,2

Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

<p>La Scuola è dotata di molti laboratori e l'utilizzo è regolamentato dalle figure di coordinamento (responsabili) che assicurano:</p> <ul style="list-style-type: none"> - consulenza operativa ai colleghi - verifica periodica dei sussidi in dotazione - controllo dell'efficacia delle procedure di sicurezza adottate - promozione d'iniziative per incentivare l'utilizzo dei sussidi in dotazione - aggiornamento del regolamento per l'uso dello spazio e delle attrezzature - proposte di acquisto di materiali/arredi e richieste d'interventi di manutenzione. <p>I laboratori sono considerati ambienti di apprendimento; il loro utilizzo è parte integrante dell'attività didattica e ne è prevista la fruizione da parte di tutte le sezioni/classi di ciascun ordine di scuola.</p> <p>In ogni classe del primo ciclo sono presenti supporti multimediali in misura adeguata rispondenti alle esigenze degli allievi.</p> <p>L'adozione della settimana corta con solo orario antimeridiano ha reso necessaria la condivisione di criteri, per gli orari e la ricreazione, capaci di offrire risposte adeguate alle esigenze di apprendimento degli allievi.</p> <p>All'Infanzia e alla Primaria, tuttavia c'è la possibilità di scegliere il tempo pieno, usufruendo del servizio di refezione scolastica gestito dal Comune.</p> <p>Nelle ore di compresenza, il tempo diventa risorsa per l'apprendimento come illustrato al p. 3.1d.</p>	<p>Tre le criticità individuate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo spazio delle aule non consente la presenza di supporti didattici aggiuntivi alla LIM e ai computer per gli allievi diversamente abili; - le esigue risorse finanziarie non consentono l'allestimento di spazi strutturati in ciascuna delle quattro sedi della scuola; - non sono state allestite biblioteche di classe anche nelle aule in cui le dimensioni lo consentirebbero; - l'utilizzo non costante da parte dei docenti degli spazi strutturati per attività scientifiche ed espressive
--	---

Subarea: Dimensione metodologica

Domande Guida
Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?
In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?
Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola promuove l'utilizzo di didattiche innovative, sia attraverso il costante incremento dei supporti didattici sia mediante la valorizzazione professionale di docenti. Questi ultimi, consapevoli della necessità di dover costantemente aggiornare le competenze didattiche, sia per le sempre più complesse problematiche educativo-relazionali che si trovano a gestire quotidianamente, sia per la rapida obsolescenza dei saperi, annualmente deliberano percorsi formativi sostanzialmente riconducibili alle seguenti macro aree:</p> <ul style="list-style-type: none"> - gestione dei "casi difficili" - uso delle tecnologie multimediali - sperimentazione di buone prassi. 	<p>Lo scarto tra la condivisione teorica dell'importanza di utilizzare didattiche innovative, per migliorare i risultati degli allievi e rafforzare l'appartenenza alla comunità scolastica, e l'impegno nella realizzazione concreta di detto principio.</p>

Subarea: Dimensione relazionale

3.2.d Uso della biblioteca

3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:SAIC89300A % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Due servizi di base	8,6	7,4	4,2
Un servizio di base		14,7	20,2	11,8
Due servizi di base		25	28,9	24
Tutti i servizi di base		51,7	43,5	60


3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca

Istituto:SAIC89300A % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Nessun servizio avanzato	85,1	85,5	74,6
Un servizio avanzato		14,9	11,9	18,2
Due servizi avanzati		0	2,3	6,2
Tutti i servizi avanzati		0	0,4	0,9

Domande Guida
In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?
Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?
Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?
Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?
In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La nostra Scuola promuove l'inclusione mediante:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la delibera annuale di iniziative per la presentazione e condivisione di documenti quali: piano dell'offerta formativa, regolamenti d'Istituto e patto educativo di corresponsabilità; - l'adozione di "sanzioni educative", per comportamenti non rispettosi delle regole, che non hanno finalità punitiva, sono proporzionate all'infrazione, ispirate al principio della riparazione del danno e tendono al rafforzamento del senso di responsabilità personale ma anche al ripristino di rapporti corretti; - l'adesione al progetto "Family ST.A.R." per alcuni allievi problematici al fine di renderli consapevoli delle proprie difficoltà e responsabilizzarli; - l'adesione all'Avviso "Bando Adolescenza" che, in partenariato con "Libera", prevede la realizzazione di percorsi formativi individualizzati, per promuovere e stimolare la prevenzione e il contrasto alla dispersione e all'abbandono; - la scelta di momenti dedicati all'ascolto degli allievi che vengono aiutati a socializzare i propri vissuti e a trovare insieme soluzioni alle problematiche; - la costituzione di una rete tra le scuole della città di Salerno, promossa per far crescere i principi di: responsabilità, giustizia, rispetto delle regole e solidarietà attiva. 	<p>La mancanza di un "curricolo implicito", finalizzato all'adozione di strategie specifiche per la promozione delle competenze sociali, lo sviluppo del senso di legalità e la condivisione di un'etica della responsabilità, costituisce un'importante criticità che non si è riusciti a superare, nonostante le molteplici attività svolte da diverse figure dello staff e dal personale docente non in possesso di adeguate competenze per gestire eventuali problematiche emerse dai circle time.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.	Situazione della scuola
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 - 
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

I docenti non utilizzano pienamente gli spazi laboratoriali disponibili e sono poco disponibili a sperimentare modalità didattiche innovative.
Gli allievi sono stimolati e guidati ad assumere comportamenti responsabili ma risultano ancora pochi gli interventi didattici che si connotano come occasioni di apprendimento in cui sperimentare attivamente competenze trasversali.

3A.3 Inclusione e differenziazione

Subarea: Inclusione

3.3.a Attività di inclusione

3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	11,4	13,8	10,8
	Due o tre azioni fra quelle indicate	77,9	73,6	66,1
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	10,7	12,6	23,1
Situazione della scuola: SAIC89300A		Dato mancante		

Domande Guida
Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?
Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?
In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?
La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?
La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?
La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?
È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, per favorire l'inclusione degli allievi con disabilità, partecipa ai progetti del Comune finalizzati a:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sostenere la crescita individuale e l'identità personale -promuovere autonomie specifiche e competenze funzionali -incrementare le abilità comunicative attraverso positive interazioni con adulti e coetanei. <p>Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva, condividendo strategie e strumenti in risposta alle difficoltà degli allievi, elaborando insieme i PEI e collaborando al perseguimento degli obiettivi fissati, sia mediante il frequente scambio di ruolo all'interno delle classi sia assicurando la continuità del sostegno anche in assenza dello specialista.</p> <p>Per gli allievi con BES, da sempre, la Scuola adotta percorsi personalizzati, condivisi con le famiglie e documentati. Dopo DM27/2012 con l'introduzione del PDP è stata avvertita l'esigenza di approfondire il tema della valorizzazione delle diversità ed è stata avviata la costituzione di gruppi di lavoro misti (docenti, genitori, ata ed esperti di area), per l'approfondimento di specifiche tematiche educative e la condivisione di scelte operative, da recepire nei documenti della Scuola</p>	<p>I Piani Educativi Individualizzati per gli allievi diversamente abili, predisposti e condivisi con l'équipe dell'ASL, sono aggiornati con regolarità da tutti i docenti delle sezioni/classi; tuttavia la partecipazione dei docenti curricolari è ancora più formale che sostanziale.</p> <p>I Piani Didattici Personalizzati per gli allievi con DSA certificato e disagio socio-culturale, predisposti dai docenti di classe e condivisi dai genitori, sono aggiornati bimestralmente, ma risultano ancora poco efficaci per molteplici ragioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - tempo insufficiente da dedicare alle attività di recupero - didattica scarsamente innovativa - traguardi non sempre misurabili - contesto familiare scarsamente collaborativo - contesto sociale fortemente deprivato. <p>La commissione per valorizzare le diversità, attivata nello scorso anno scolastico, non è riuscita a tradurre in azioni concrete le positive scelte compiute.</p>

Subarea: Recupero e potenziamento

3.3.c Attivita' di potenziamento

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	81,1	75,4	75
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	36,4	31,3	32
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	34,1	35,9	34,2
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	50,8	50,9	49,5
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	22,7	24,8	17,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	54,5	55,8	61,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	69,7	68,8	46,3
Altro	Presente	7,6	5,2	4,3

3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Dato mancante	79,1	77,5	74
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	40	31,3	33,1
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	49,1	47,2	52,6
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Dato mancante	70,9	74,4	80,8
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	31,8	33,5	26,9
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Dato mancante	59,1	60,3	66,5
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra-curricolare	Dato mancante	82,7	80,8	78,5
Altro	Presente	9,1	5,7	5

Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà' di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà' di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà'?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà' sono efficaci?


In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Per gli alunni con difficoltà di apprendimento, che appartengono a nuclei familiari con evidenti disagi socio-economico-culturali, sono predisposti percorsi educativo-didattici personalizzati, condivisi con le famiglie, verificati bimestralmente, illustrati al Collegio dei docenti e realizzati nel lavoro d'aula, mediante l'adozione delle seguenti strategie:</p> <ul style="list-style-type: none"> - circle time per migliorare la socializzazione - lavori di gruppo elettivi, di compito e di livello - didattica cooperativa per incentivare la solidarietà tra pari. <p>Sempre per sostenere gli studenti con difficoltà, sono stati realizzati in tutte le classi della Secondaria laboratori per gli allievi, utilizzando specifici finanziamenti dell'USRC e quelli assegnati per l'integrazione degli allievi diversamente abili.</p> <p>Per incentivare gli studenti con particolari attitudini la scuola ha aderito ad un progetto cittadino, promosso dall'Ente Locale.</p> <p>Per i docenti sono stati attivati percorsi formativi, dedicati al tema della gestione delle "sezioni/classi difficili", aventi ad oggetto l'approfondimento delle situazioni di disagio scolastico e delle strategie educativo-didattiche da adottare.</p>	<p>Nella progettazione delle attività la maggior parte delle risorse finanziarie e professionali sono investite per dare una positiva risposta alle situazioni problematiche rilevate, con conseguente carenza di iniziative per la valorizzazione degli studenti con particolari attitudini.</p> <p>Le strategie educativo-didattiche illustrate nel punto di forza, costituiscono anche una debolezza in quanto non sono adottate in modo sistematico e condiviso da tutto il team docente di ciascuna classe ma solo da alcuni docenti.</p> <p>Infatti, ancora oggi, in molte classi le lezioni risultano prevalentemente frontali, con poca attenzione alle differenze e alle esperienze degli allievi e particolarmente incentrate sullo svolgimento del programma didattico.</p> <p>La personalizzazione dei percorsi didattici in alcuni crea un forte divario con gli altri allievi della classe, divario che tende ad acuirsi nel corso del percorso di studi.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.	Situazione della scuola
Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.	3 - Con qualche criticità
	4 -
Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.	5 - Positiva
	6 -
Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati. La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti che necessitano di inclusione sono molte, ma non sempre efficaci.
In generale le attività didattiche sono di buona qualità, anche se ci sono aspetti che possono essere migliorati.
La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.
La differenziazione dei percorsi didattici, in funzione dei bisogni educativi degli studenti, è sufficientemente strutturata ma andrebbe migliorata con la condivisione di strumenti di misurazione degli esiti degli interventi e la riprogettazione basata sullo sviluppo di correttivi efficaci.

3A.4 Continuita' e orientamento

Subarea: Continuita'

3.4.a Attivita' di continuita'

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -PRIMARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	96,2	96,4	96,6
Incontri tra insegnanti dell'infanzia e della primaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	83,3	83,4	78,3
Visita della scuola primaria da parte dei bambini dell'infanzia	Presente	93,2	93,3	96
Attivita' educative per i bambini dell'infanzia con insegnanti della primaria	Presente	63,6	62,2	65,7
Attivita' educative comuni tra bambini dell'infanzia e della primaria	Presente	81,1	75,7	79
Trasmissione dall'infanzia alla primaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	62,1	62,3	63,9
Altro	Dato mancante	12,9	11,6	14,3

3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita' -SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	95,5	95,2	97,1
Incontri tra insegnanti della primaria e della secondaria per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	87,3	81,7	78,9
Visita della scuola secondaria da parte degli studenti della primaria	Presente	91,8	91,8	95
Attivita' educative per studenti della primaria con insegnanti della secondaria	Presente	66,4	69,7	74,1
Attivita' educative comuni tra studenti della primaria e della secondaria	Dato mancante	70	71,7	73,4
Trasmissione dalla primaria alla secondaria di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	55,5	54,3	51,8
Altro	Dato mancante	11,8	10,8	13,7

Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuità educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuità educativa sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La formazione delle classi è affidata a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - docenti degli alunni di 5 anni dell'Infanzia e docenti delle classi quinte della Primaria - docenti classi quinte della Primaria e docenti della Secondaria di italiano, matematica e inglese. <p>Per garantire la continuità nel passaggio da un ordine di scuola all'altro detti docenti svolgono le seguenti azioni:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività educativo-didattiche in continuità tra sezioni/classi ponte, prima della scadenza delle iscrizioni - predisposizione di prove strutturate per accertare il livello di competenza conseguito da ciascun allievo - condivisione di una scala di misurazione per la valutazione delle prove - analisi del profilo didattico - comportamentale redatto dai docenti della sezione/classe frequentata - predisposizione di gruppi sezione/classe, di norma, in base ai criteri previsti dal regolamento d'istituto. 	<p>Gli interventi realizzati per garantire la continuità sono risultati efficaci, tuttavia è indispensabile il monitoraggio dei risultati degli allievi nel passaggio da un ordine all'altro, perché i dati raccolti non sono stati analizzati per ricercare le criticità e predisporre i correttivi.</p> <p>Il raccordo tra i tre ordini di scuola non è sistematico, nell'arco dell'anno scolastico, e risulta troppo condizionato dalla conferma delle iscrizioni.</p>

Subarea: Orientamento

3.4.b Attività di orientamento

3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA

Istituto:SAIC89300A - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento-SECONDARIA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	74,5	69,1	81,6
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Presente	39,1	30,2	55,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Presente	61,8	49,9	55,1
Presentazione agli studenti dei diversi indirizzi di scuola secondaria di II grado	Presente	98,2	97,8	97,8
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita dalla scuola	Presente	48,2	52,7	49,7
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta della scuola superiore	Dato mancante	62,7	63,3	58,4
Predisposizione di un modulo articolato per il consiglio orientativo da consegnare agli studenti	Presente	72,7	62,9	76,4
Altro	Dato mancante	20,9	16,6	21,1

Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?


Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)																		
<p>Nel corso del triennio la scuola realizza percorsi di orientamento, finalizzati alla scoperta di inclinazioni e aspirazioni, utili per la scelta di un percorso scolastico successivo capace di promuovere il successo formativo di ciascun allievo.</p> <p>Tutte le classi della secondaria incontrano periodicamente personale qualificato della Regione che svolge dette attività. Il percorso si conclude in terza con test attitudinali e presentazione alle famiglie del consiglio orientativo, durante un incontro all'uopo organizzato.</p> <p>Le classi terze partecipano anche alle iniziative realizzate dalle scuole di II grado, visitando i diversi istituti e partecipando agli open day.</p> <p>Relativamente al monitoraggio degli allievi che seguono il consiglio orientativo si rinvia al punto 2.4.</p>	<p>La criticità di seguito riportate, sono quelle illustrate al punto 2.4 :</p> <ul style="list-style-type: none"> - la valutazione di fine anno attesta un significativo scostamento tra i voti assegnati agli stessi allievi in V (nell'a. s. 2015/16) e in I media (nell'a. s. 2016/17): <table border="0" data-bbox="799 369 1141 459"> <tr> <td></td> <td>6</td> <td>7</td> <td>8</td> <td>9</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>S.P.</td> <td>17</td> <td>12</td> <td>27</td> <td>11</td> <td>10</td> </tr> <tr> <td>S.S.</td> <td>7</td> <td>22</td> <td>19</td> <td>14</td> <td>0</td> </tr> </table> <ul style="list-style-type: none"> -il monitoraggio sui percorsi didattici degli allievi negli anni scolastici successivi al I ciclo, in quanto il documento elaborato risulta non sviluppato con l'analisi dei dati e l'individuazione di specifici correttivi; - la realizzazione di iniziative poco significative, con le altre scuole del territorio, per la costruzione di una reale continuità, svolte prevalentemente nel periodo che precede le iscrizioni; la mancanza di un curriculum verticale condiviso con le Secondarie di II grado limitrofe che, si auspica, possa essere elaborato nel prossimo anno scolastico almeno per le competenze sociali e civiche. 		6	7	8	9	10	S.P.	17	12	27	11	10	S.S.	7	22	19	14	0
	6	7	8	9	10														
S.P.	17	12	27	11	10														
S.S.	7	22	19	14	0														

Subarea: Alternanza scuola - lavoro

Domande Guida
<p>Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?</p>
<p>La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?</p>
<p>In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?</p>
<p>In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?</p>
<p>In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?</p>
<p>In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?</p>
<p>Nell'ultimo anno si e' verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?</p>

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola nell'ambito delle azioni svolte per la continuità educativa ha previsto la collaborazione con Istituti scolastici di II grado assicurando la partecipazione alle iniziative di alternanza scuola- lavoro finalizzate ad approfondire la conoscenza dei bisogni formativi del territorio.</p>	<p>Non è possibile punti di debolezza in quanto alla data odierna non sono state realizzate le iniziative ipotizzate.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
<p>Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi.</p> <p>Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.</p>	3 - Con qualche criticità'
	4 -
<p>Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.</p> <p>Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.</p>	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono sufficientemente strutturate.
 La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi è consolidata.
 La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro.
 Le attività di orientamento coinvolgono anche le famiglie.
 La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.
 Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie sono invitati a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole.
 La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento anche se manca l'analisi dei dati e la proposta di correttivi.

3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Annualmente viene distribuito alle famiglie dei nuovi allievi e al personale in ingresso, nonché pubblicato sul sito istituzionale, un opuscolo con l'intento d'illustrare e condividere con tutta la comunità scolastica la missione e le priorità dell'istituto che vengono di seguito riportate in sintesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - costruzione dell'alleanza educativa con le famiglie degli allievi; - lettura dei bisogni e delle risorse del contesto; - offerta ad ogni allievo di pari opportunità formative e piani personalizzati; - promozione di attività di arricchimento e ampliamento del curricolo; - garanzia di trasparenza, rigore, continuità e coerenza nella progettazione; - valorizzazione delle professionalità presenti nella Scuola; - elaborazione di curricoli sempre aperti alle sperimentazioni e metodologie innovative; - adesione a progetti nazionali e comunitari dell'Amministrazione o di Enti. 	<p>Le difficoltà di comunicazione che connotano ogni organizzazione complessa, come sicuramente è la Scuola, costituiscono una criticità alla quale non si è riusciti ad offrire adeguate risposte, nonostante la scelta, rinnovata in più anni scolastici, di dedicare la formazione proprio al miglioramento di queste competenze.</p> <p>La connotazione problematica dell'utenza non garantisce stabilità di organico, soprattutto nella Secondaria, con conseguenti ed inevitabili difficoltà:</p> <ul style="list-style-type: none"> - scarso senso di appartenenza alla comunità - modesta partecipazione alla vita scolastica - assenza di progetti a lungo termine.

Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola persegue i propri obiettivi attraverso quattro progettazioni previste dal DPR 275/99 (educativa, curricolare, extracurricolare e organizzativa), alle quali sono state aggiunte nuove progettazioni riferite all'area dell'integrazione, dell'innovazione, della digitalizzazione e dell'autoanalisi d'istituto.</p> <p>Le figure di sistema, annualmente designate dal Collegio dei docenti svolgono compiti di promozione e coordinamento delle azioni relative alle quattro progettazioni del PTOF e verificano sistematicamente i punti di forza e debolezza delle azioni realizzate.</p> <p>Il Collegio dei docenti bimestralmente verifica il reale e corretto perseguimento degli obiettivi previsti dal piano dell'offerta formativa ed esprime una valutazione sullo stato di avanzamento di ciascuna progettazione.</p>	<p>La progettazione di correttivi è una prassi consolidata della Scuola che non sempre risulta efficace per le medesime ragioni indicate nei punti di debolezza riportati al paragrafo 3.5</p>

Subarea: Organizzazione delle risorse umane

3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

3.5.a.1 Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalita' di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	5,6	14,1	14,4
	Tra 500 e 700 €	31	29	26,8
	Tra 700 e 1000 €	47,6	39,2	35
	Più di 1000 €	15,9	17,7	23,8
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC89300A	Dato mancante			

3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:SAIC89300A % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	Dato Mancante	70	70,5	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	Dato Mancante	30,2	29,6	27,3

3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS

Istituto:SAIC89300A % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	15,0943396226415	34,69	29,56	24,41

3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS

Istituto:SAIC89300A % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	30	60,81	51,36	40,09

Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è dotata di un consolidato organigramma di figure di sistema che partecipano alla gestione; a ciascuno è stata assegnata un'area d'intervento e precisi compiti da svolgere, con assunzione diretta di responsabilità in ordine al conseguimento dei risultati attesi:</p> <ul style="list-style-type: none"> - lo staff di gestione promuove e vigila sul rispetto delle finalità istituzionali della Scuola e degli obiettivi del PTOF; - lo staff di progetto promuove e coordina le azioni relative alle progettazioni del PTOF; - il gruppo di studio e lavoro per l'integrazione scolastica (GLH) elabora i documenti e le proposte per l'individuazione delle risorse necessarie e delle ore di sostegno da richiedere agli organi competenti; - il gruppo di lavoro per l'inclusività (GLI) promuove e coordina gli interventi per gli allievi con bisogni educativi speciali (BES); - i responsabili di spazi elaborano il regolamento, le procedure di sicurezza, le richieste di manutenzione, riparazione/potenziamento e offrono consulenza operativa ai colleghi; - i responsabili di plesso promuovono la costruzione di relazioni positive, ma anche la cooperazione con le famiglie degli allievi, la vigilanza sulle condizioni di sicurezza e la gestione delle emergenze; - il servizio di prevenzione e protezione assolve la funzione normativamente prescritta di valutare i rischi presenti e programmare gli interventi per assicurare la salute e la sicurezza, individuando azioni di miglioramento e mete verificabili. 	<p>Nonostante la chiara definizione di responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche, i risultati ottenuti non sempre sono proporzionati all'impegno profuso.</p>

Subarea: Gestione delle risorse economiche

3.5.e Progetti prioritari

3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:SAIC89300A % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	1	21	20,8	17,2
Educazione alla convivenza civile	0	17,5	17,1	14,7
Attività artistico - espressive	0	16,8	14,4	12,3
Tecnologie informatiche (TIC)	0	21,7	22,7	38,6
Lingue straniere	0	44,1	31,6	34,5
Prevenzione del disagio - inclusione	0	9,1	7,3	11
Abilità logico-matematiche e scientifiche	1	35	37,6	36,4
Abilità linguistiche / lettura / biblioteca	0	20,3	21,8	25,5
Altri argomenti	0	10,5	13,1	16,6
Progetto trasversale d' istituto	0	8,4	7,3	13,3
Orientamento - accoglienza - continuità	0	13,3	15,9	17,9
Sport	0	15,4	13,5	14,3

3.5.e.2 Durata media dei progetti prioritari

Istituto:SAIC89300A - Durata media dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Durata media dei progetti in anni	1	1,53	1,64	3,06


3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:SAIC89300A % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
	Situazione della scuola: SAIC89300A %
Progetto 1	E' stato motivante per gli allievi far parte di un evento nazionale in diretta RAI
Progetto 2	Formazione privacy con nuova modalità on-line su piattaforma dedicata accessibile da tutto il personale
Progetto 3	99

Domande Guida
L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?
Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?
Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?
Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La piena coerenza tra le scelte educative adottate e l'allocazione delle risorse economiche è garantita sia dalla consolidata procedura di elaborazione del programma annuale, sia da mete collegialmente condivise, di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - crescita del benessere psico-fisico di alunni e operatori - alleanza educativa con le famiglie degli allievi - supporto al lavoro d'aula con l'allestimento di spazi attrezzati - ampliamento dell'esperienza formativa - crescita di ciascun profilo professionale - efficienza dei servizi amministrativi e generali - incremento dell'utilizzo del sito istituzionale - dematerializzazione dei servizi amministrativo – contabili - pubblicizzazione delle attività e dei progetti svolti. <p>La Scuola da anni utilizza il FIS prioritariamente per incentivare il personale che partecipa alla realizzazione del PTOF.</p> <p>Anche i criteri per l'assegnazione del bonus docenti risultano coerenti sia con le mete condivise collegialmente sia con le priorità della S</p>	<p>La scelta di non richiedere contributi alle famiglie degli allievi ha determinato una contrazione dei laboratori di arricchimento e ampliamento del PTOF anche perché da due anni non sono stati emanati Avvisi PONFSE e si è registrata una rilevante riduzione delle risorse ordinarie.</p> <p>L'attuale carenza di risorse costituisce un problema che la Scuola dovrà affrontare per non perdere gli spazi di autonomia normativamente sanciti e mortificare la progettualità degli organi collegiali.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione		
Criterio di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilità e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.	Situazione della scuola	
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche è poco chiara o non è funzionale all'organizzazione delle attività. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunità scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni è attuato in modo non strutturato. È presente una definizione delle responsabilità e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attività. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		5 - Positiva
		6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunità scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilità e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attività. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.		7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola ha definito la missione e le priorità; queste sono condivise nella comunità scolastica e con le famiglie.
La Scuola utilizza forme di controllo strategico e monitoraggio delle azioni.
Responsabilità e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente.
Tutte le risorse economiche sono utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della Scuola.

3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

Subarea: Formazione

3.6.a Formazione per gli insegnanti

3.6.a.1 Numerosità delle attività di formazione

Istituto:SAIC89300A - Numerosità delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di progetti di formazione per gli insegnanti	6	12,4	14,56	13,79

3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:SAIC89300A - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	0	11,78	15,9	13,98
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	11,25	15,57	13,41
Aspetti normativi	1	11,73	16,11	13,86
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	2	11,59	15,84	13,71
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	11,36	15,66	13,48
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	12,4	16,56	14,51
Inclusione studenti con disabilità e DSA	1	12,01	16,41	14,23
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	11,16	15,5	13,37
Temi multidisciplinari	0	11,27	15,6	13,51
Lingue straniere	0	11,23	15,59	13,54
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	1	11,29	15,63	13,61
Orientamento	0	11,11	15,46	13,31
Altro	0	11,31	15,66	13,55

Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e degli amministrativi e ausiliari mediante le seguenti modalità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - questionari somministrati annualmente per la rilevazione dei bisogni professionali - delibera degli organi collegiali relativa alla scelta di: tema, relatore, tempi e modi di svolgimento dei corsi - stipula di contratti formativi con chiare mete da raggiungere - questionari di valutazione in funzione dei correttivi da adottare. <p>La Scuola per la formazione annualmente promuove in particolare i seguenti temi:</p> <ul style="list-style-type: none"> -sicurezza, privacy, trasparenza e informatica per tutti -dematerializzazione e contabilità per gli amministrativi -documenti interni e relazione educativa per gli ausiliari -inclusività e bisogni educativi speciali per i docenti. 	<p>Nonostante la totale gestione dei corsi sia affidata agli organi collegiali e, pertanto alla libera scelta dei diretti fruitori, ogni anno si riscontra la non piena rispondenza degli esiti conseguiti con i bisogni espressi, al riguardo si possono sintetizzare le seguenti criticità:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attività laboratoriali poco efficaci - differenti livelli di motivazione dei destinatari - difficoltà nella valutazione degli apprendimenti e nella certificazione dei crediti. <p>La valutazione dell'efficacia degli interventi formativi realizzati risulta difficile sia per la mobilità annuale del personale sia per le tematiche che non sempre consentono di verificare le ricadute immediate nel lavoro quotidiano.</p>

Subarea: Valorizzazione delle competenze

Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola raccoglie le competenze del personale, mediante la richiesta di compilazione del curriculum professionale all'atto dell'assunzione in servizio. Detto curriculum viene analizzato e i dati vengono raccolti nell'anagrafe professionale istituita da qualche anno.</p> <p>La scuola utilizza detta anagrafe per una migliore gestione delle risorse umane. Infatti, tra i criteri del dirigente nell'assegnazione alle classi e ai compiti, è riconosciuta una precedenza in base a certificazioni, titoli, competenze ed esperienze.</p>	<p>La valorizzazione delle risorse umane, essendo subordinata alla disponibilità del personale a svolgere attività aggiuntive al servizio, non è sempre possibile.</p>

Subarea: Collaborazione tra insegnanti

3.6.b Formazione per il personale ATA

3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:SAIC89300A - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	4	2,66	2,48	2,57

3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attività di formazione

Istituto:SAIC89300A - Tipologia degli argomenti delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	1	2,39	2,28	2,24
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	2,36	2,29	2,24
Gestione amministrativa del personale	0	2,7	2,64	2,62
Altro	1	2,36	2,27	2,22
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	2,55	2,49	2,45
Il servizio pubblico	0	2,65	2,52	2,42
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	2,38	2,26	2,2
Procedure digitali sul SIDI	0	2,47	2,3	2,29
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	2,34	2,25	2,18
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	2,34	2,24	2,17
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	2,4	2,29	2,21
Assistenza agli alunni con disabilità	0	2,41	2,29	2,2
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	2,36	2,26	2,2
Gestione dei beni nei laboratori	0	2,34	2,24	2,18
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	2,34	2,27	2,21
Supporto tecnico all'attività didattica	0	2,33	2,23	2,17
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	2,5	2,41	2,39
Autonomia scolastica	0	2,51	2,36	2,26
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	2,41	2,3	2,25
Relazioni sindacali	0	2,33	2,24	2,18
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	2,35	2,27	2,21
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	2,37	2,27	2,21
Funzionalità e sicurezza dei laboratori	0	2,65	2,49	2,49

Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?

I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Lo staff annualmente, sulla base delle esigenze rilevate prima dell'inizio delle lezioni elabora il piano delle attività, che comprende quelle obbligatorie funzionali all'insegnamento e quelle aggiuntive con compensi accessori.


Per queste ultime, la tipologia degli incarichi, i compiti e le modalità organizzative sono proposte dallo staff e deliberate dal Collegio dei Docenti.

Ogni gruppo o referente assolve la funzione di promozione e coordinamento delle attività relative all'area d'intervento che gli è stata assegnata, ma svolge anche compiti di produzione di materiali utili alla Scuola e di autoanalisi, mediante riflessione critica sui punti di forza e debolezza delle attività svolte.

Le figure di sistema utilizzano i molteplici spazi e strumenti disponibili nella sede centrale.

La difficoltà ad allargare la partecipazione a causa della resistenza dei docenti ad assumere incarichi aggiuntivi. La dominante propensione alla delega impedisce una reale condivisione di strumenti e materiali, spesso utilizzati acriticamente .

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.	Situazione della scuola
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.	3 - Con qualche criticità
	 4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.	5 - Positiva
	6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.	7 - Eccellente

Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola realizza iniziative formative per tutto il personale. Tutti i corsi realizzati sono sempre stati elaborati sulla base dei bisogni formativi rilevati. La Scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Lo scambio e il confronto professionale tra docenti è presente ma non sempre proficuo.

3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

Subarea: Collaborazione con il territorio

3.7.a Reti di scuole

3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,9	7,4	4,2
	1-2 reti	38	42,7	30,4
	3-4 reti	29,6	29,7	34,1
	5-6 reti	15,5	13,6	17,6
	7 o piu' reti	12	6,7	13,6
Situazione della scuola: SAIC89300A		1-2 reti		

3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	70,8	71,4	67
	Capofila per una rete	17,5	18,2	21,6
	Capofila per più reti	11,7	10,4	11,4
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC89300A	Capofila per una rete			

3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	41,5	40,4	36,6
	Bassa apertura	12,6	11,4	17,9
	Media apertura	17	18,8	20,6
	Alta apertura	28,9	29,4	24,9
	n.d.			
Situazione della scuola: SAIC89300A	Media apertura (da 1/3 a 2/3 delle reti)			

3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:SAIC89300A - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	1	74,8	73,4	75,2
Regione	0	10,5	13,1	19,6
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	9,1	10,5	20,8
Unione Europea	0	14	12	10
Contributi da privati	0	4,2	2,8	8,7
Scuole componenti la rete	0	58,7	35,8	53

3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:SAIC89300A - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	28	17,7	30,6
Per accedere a dei finanziamenti	0	21	15,8	27,5
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	1	77,6	76,7	80,8
Per migliorare pratiche valutative	0	18,9	19	15,2
Altro	0	31,5	22,9	31,8

3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attività svolta

Istituto:SAIC89300A - Distribuzione delle reti per attività svolta				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	0	30,1	22,9	23
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	11,2	8,6	14,5
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	76,9	68,2	71,3
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	29,4	20,5	25,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	16,8	17,8	16,1
Progetti o iniziative di orientamento	0	4,2	8,5	12,8
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	11,2	10,5	16,6
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	28	30,5	31,9
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	1,4	1,9	13,3
Gestione di servizi in comune	0	7	3,9	13,8
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	14,7	18,6	20,1
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	1	14,7	17,4	18,4
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,6	5,5	8,8
Valorizzazione delle risorse professionali	0	3,5	3,4	3,8
Altro	0	14,7	8,3	19,4

3.7.b Accordi formalizzati

3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	8,5	7,3	6,9
	Bassa varietà (da 1 a 2)	19,7	18,6	16,8
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	44,4	48,5	49,1
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	25,4	24,2	25
	Alta varietà (piu' di 8)	2,1	1,4	2,3
Situazione della scuola: SAIC89300A		Accordi con 1-2 soggetti		

3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:SAIC89300A - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Dato Mancante	44,8	40,1	43,5
Universita'	Dato Mancante	43,4	43,8	59,5
Enti di ricerca	Dato Mancante	9,1	6,7	8
Enti di formazione accreditati	Dato Mancante	39,9	33,4	25,4
Soggetti privati	Dato Mancante	21	20,8	27
Associazioni sportive	Dato Mancante	48,3	58,7	54,8
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,9	71,3	65
Autonomie locali	Presente	62,9	56,3	61,5
ASL	Dato Mancante	42	39,1	42,3
Altri soggetti	Dato Mancante	24,5	18,3	18,5

3.7.c Raccordo scuola - territorio

3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:SAIC89300A - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: SAIC89300A	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	60,8	66,3	61,1

Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La Scuola, per migliorare l'offerta formativa, collabora prioritariamente con soggetti pubblici.</p> <p>La collaborazione con il Comune più significativa è finalizzata a migliorare l'integrazione degli allievi diversamente abili, attraverso la realizzazione di interventi di assistenza specialistica e l'acquisto di sussidi e presidi sanitari.</p> <p>La Scuola collabora anche con le altre Istituzioni scolastiche della città per la sperimentazione di percorsi formativi che promuovono la "Legalità".</p> <p>Anche la collaborazione con l'ASL risulta molto preziosa, in quanto garantisce alla Scuola il necessario supporto specialistico per affrontare le criticità delle classi con allievi problematici.</p>	<p>Sicuramente costituiscono punti di debolezza:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la modesta condivisione delle "buone prassi" tra le altre Scuole del territorio; - l'esiguità dei finanziamenti che ha ridotto la progettualità rendendola angusta e discontinua; - la difficoltà a documentare le positive ricadute delle diverse forme di collaborazione attuate; - l'incombente rischio di autoreferenzialità.

Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

3.7.e Partecipazione informale dei genitori

3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	17,8	17,1	20,1
	Medio - basso livello di partecipazione	19,4	27,7	30,6
	Medio - alto livello di partecipazione	40,3	36,5	36,5
	Alto livello di partecipazione	22,5	18,7	12,7
Situazione della scuola: SAIC89300A %		Medio - alto livello di partecipazione		

3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori


3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	0	0,3	0,1
	Medio - basso coinvolgimento	7,8	5	9,4
	Medio - alto coinvolgimento	63,1	66,7	73,6
	Alto coinvolgimento	29,1	28	16,9
Situazione della scuola: SAIC89300A %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La partecipazione alla definizione dell'offerta formativa avviene in modo indiretto attraverso la compilazione di questionari di valutazione che prevedono spazi aperti per proposte e richieste di correttivi.</p> <p>I genitori collaborano alla realizzazione di specifici interventi formativi in quanto il PTOF prevede questa possibilità, previo accertamento delle necessarie competenze e del possesso di titoli idonei. Detta collaborazione, come espressamente sottolineato nei documenti della Scuola è sempre gratuita.</p> <p>La Scuola coinvolge i genitori:</p> <ul style="list-style-type: none"> -nella definizione dei documenti rilevanti per la vita scolastica, mediante la partecipazione costante dei rappresentanti dei genitori eletti nel Consiglio d'Istituto alle sedute consiliari, nelle quali vengono discussi e approvati i testi; -attraverso la realizzazione, prevista dalla progettazione educativa, di incontri finalizzati alla costruzione dell'alleanza educativa e, pertanto, principalmente orientanti all'acquisizione di conoscenze per la precoce individuazione di segnali di disagio e alla condivisione di stili educativi e comunicativi; - garantendo che il sito istituzionale e il registro elettronico siano costantemente aggiornati. 	<p>I genitori, pur mostrando interesse per le proposte della Scuola, partecipano in numero ancora limitato; il sito non è consultato da tutti e le presenze alle attività di formazione e alle pubblicizzazioni delle iniziative sono in crescita, ma non ancora soddisfacenti.</p>

Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.	Situazione della scuola
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalita' di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 - 
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualita' dell'offerta formativa. La scuola e' un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalita' di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente



Motivazione del giudizio assegnato

La Scuola partecipa e promuove la costituzione di reti; collabora con soggetti esterni, prevalentemente istituzionali (Asl e Comune), ma anche con centri di assistenza e onlus. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La Scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti sul territorio per la promozione delle politiche formative. La Scuola coinvolge i genitori a partecipare alla vita della comunità scolastica, ne raccoglie idee e suggerimenti e ne promuove la crescita sui temi educativi.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Metodologie e strategie didattiche	metodologie primaria e secondaria.pdf
Clima scolastico	clima scolastico primaria e secondaria.pdf
confronto tra insegnanti	confronto tra insegnanti primaria e secondaria.pdf

5 Individuazione delle priorità

Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Risultati scolastici		
	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Perseguire il successo formativo, migliorando i risultati degli allievi nelle prove d'italiano e matematica	Nella Secondaria: ridurre la distanza in negativo dei punteggi rispetto al punteggio medio regionale, di macro area e nazionale
		Perseguire il successo formativo, migliorando i risultati degli allievi nelle prove d'italiano e matematica	Nella Secondaria: ridurre le differenze di punteggio degli allievi in italiano e matematica, migliorando il rendimento in italiano.
		Perseguire il successo formativo, migliorando i risultati degli allievi nelle prove d'italiano e matematica	Nella Primaria: ridurre la minima percentuale di cheating rilevata dall'INVALSI e le differenze di punteggio tra le classi della Scuola
		Perseguire il successo formativo, migliorando i risultati degli allievi nelle prove d'italiano e matematica	Nella Primaria e nella Secondaria: ridurre la percentuale degli alunni collocati nelle fasce di voto più basse.
	Competenze chiave europee	Rafforzare le competenze emotive, relazionali e cognitive per promuovere comportamenti positivi e di adattamento	Aumentare la percentuale degli allievi che conseguono una valutazione positiva nel comportamento.
		Rafforzare le competenze emotive, relazionali e cognitive per promuovere comportamenti positivi e di adattamento	Migliorare il clima delle classi attivando percorsi capaci di ridurre la percentuale di sanzioni educative irrogate.
	Risultati a distanza		

Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

La prima priorità è stata individuata in base alle criticità, rilevate annualmente dalla restituzione dei dati Invalsi, che attestano:
 - alla Primaria il rischio cheating che non consente una valutazione oggettiva dell'azione didattica;
 - alla Secondaria risultati inferiori alla media regionale, di macro area e nazionale.







La valutazione, collegialmente condivisa, di attendibilità e validità delle prove Invalsi, ritenute uno strumento di autodiagnosi altamente qualificato e specialistico, ma ancora distante dalle reali possibilità di approccio degli allievi con difficoltà non certificate, ha guidato il nostro lavoro di approfondimento delle possibili cause.


L'analisi ci ha condotto ad individuare le aree sulle quali intervenire:

- curriculum basato sul perseguimento di obiettivi
- didattica troppo distante dalle richieste di una valutazione oggettiva
- personalizzazione degli interventi per gli allievi con BES
- cooperazione con le famiglie per il proficuo utilizzo dell'orario extrascolastico.

Sempre i limiti del contesto socio-culturale sono alla base della scelta della seconda priorità centrata sull'esigenza di promuovere e acquisire di competenze attive di cittadinanza attiva e delle life skills: consapevolezza di sé, gestione delle emozioni, gestione dello stress, comunicazione efficace, relazioni positive, empatia, pensiero creativo, pensiero critico, capacità di prendere decisioni e risolvere problemi, che risultano fondamentali per la nascita di cittadini re

Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
	Curricolo, progettazione e valutazione	<p>Costruire e adottare un curricolo verticale per competenze chiave europee, capace di offrire concrete risposte alle richieste dell'INVALSI.</p> <p>Ricerca criticità e proporre correttivi riferiti all'azione didattica, analizzando gli esiti delle prove INVALSI di ogni anno scolastico.</p> <p>Verificare e valutare bimestralmente l'andamento dell'azione educativa e didattica.</p>
	Ambiente di apprendimento	<p>Offrire spazi strutturati alternativi al lavoro d'aula, per rendere la didattica più motivante e attrattiva</p> <p>Arricchire il lavoro d'aula con progetti, coerenti con il PTOF, che prevedano lo svolgimento di attività all'esterno della Scuola.</p>
	Inclusione e differenziazione	<p>Sviluppare analitici Piani didattici personalizzati per allievi con BES, declinati con competenze misurabili e correlate al benessere delle classi.</p> <p>Dare centralità al curricolo delle competenze di cittadinanza attiva, individuando per ciascun ordine una specifica organizzazione didattica.</p>
	Continuità e orientamento	<p>Accompagnare gli allievi nella scelta della scuola, al termine del I ciclo, elaborando profili in uscita che forniscano chiare e motivate indicazioni.</p> <p>Rendere evidente la continuità formativa assicurata dalla Scuola, facendone cogliere i significativi punti di forza.</p>
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	<p>Allargare la partecipazione alla vita scolastica, con attività che rendano evidenti le scelte valoriali che connotano la Scuola.</p>
	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	<p>Conoscere e valorizzare competenze ed esperienze del personale, individuando efficaci forme d'incentivo, in funzione dell'arricchimento del PTOF.</p> <p>Realizzare attività laboratoriali per gli allievi, di ampliamento del curricolo, per rispondere alle esigenze sia di recupero sia di approfondimento.</p>

		Svolgere corsi di autoformazione per i docenti, utilizzando specifiche professionalità interne, per rispondere alle priorità della scuola.
	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Rilevare dati di contesto, utili a promuovere la partecipazione dei genitori alla definizione e allo sviluppo del PTOF. Rinsaldare il debole legame delle scuole della rete "Legalità per la giustizia" migliorando forme e strumenti di collaborazione Coinvolgere i genitori nel processo di valutazione, illustrando: obiettivi, strumenti, modi di somministrazione e criteri per voti e giudizi.

Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'obiettivo più significativo dell'anno è stato costruire e adottare il curricolo per competenze, processo che ha visto coinvolto l'intero Collegio in attività di autoformazione, un gruppo di lavoro nella fase di studio e preparazione dei materiali e molte altre figure in azioni di supporto e monitoraggio.

La scelta promossa dallo Staff della Scuola, che cura le progettazioni del PTOF, e condivisa dagli OO.CC. è stata basata sulla convinzione che per perseguire il successo formativo degli allievi, con particolare attenzione ai molteplici bisogni educativi speciali rilevati, fosse necessaria l'adozione di uno strumento di lavoro capace di avvicinare la didattica alle richieste dell'INVALSI e, al tempo stesso, di dare risposte più efficaci al difficile contesto sociale in cui vivono molti nostri allievi. Proprio il contesto di vita degli allievi, con le sue carenze e le urgenti istanze, è stato il punto di partenza e di orientamento di tutti i processi attivati e delle iniziative realizzate, ciascuna sviluppata in modo da far cogliere all'utenza la centralità della cittadinanza attiva, ma anche il lungo cammino da fare per concorrere alla nascita di cittadini responsabili. I tanti processi avviati sono ancora in corso e, cogliendo alcuni positivi segnali di crescita, ci sembra che la strada intrapresa sia quella giusta. I nostri obiettivi di processo stanno contribuendo al raggiungimento delle priorità e, al termine del prossimo anno, misureremo i traguardi raggiunti.